

L'acquisizione negli Stati Uniti

Intelligenza artificiale, la Seco va negli Usa Rileva Oro Networks

Che sarebbe stata compratrice, Seco l'aveva annunciato alla quotazione a Piazza Affari, avvenuta il 5 maggio a quasi 400 milioni di capitalizzazione. Neanche un mese dopo, il primo tassello della strategia è stato messo a posto: la società aretina specializzata in soluzioni e software di intelligenza artificiale (AI) e internet delle cose (IoT) è partecipata dal **Fondo Italiano d'Investimento (Cdp)** con il 7%, ha acquisito nella Silicon Valley Oro Networks. Nata nel 2018, occupa 100 dipendenti, quasi tutti sviluppatori basati in India con 2,6 milioni di ricavi.

Spiega il ceo di Seco, Massimo Mauri: «Oro sviluppa codici, cioè algoritmi, e moduli di intelligenza artificiale. Per esempio, per un forno a microonde sviluppa un modulo di AI e un software di autoapprendimento grazie al quale il forno — che ha una microtelecamera — riconosce il cibo e capisce come va cucinato».

Massimo Mauri, ceo di Seco, azienda aretina specializzata in Internet delle Cose e Intelligenza Artificiale



9 milioni pagati per il 70% dell'americana Oro Networks

Fra le altre applicazioni, Mauri indica la «manutenzione predittiva per capire quando un componente di un macchinario va sostituito prima che si rompa» o i «vetri intelligenti, dotati di sensori all'interno; i software di AI di Oro analizzano l'aria nella stanza, il numero di persone, l'ottimizzazione energetica.

L'acquisizione è molto importante perché ci consente di vendere in Usa la nostra piattaforma "Clea" avendo lì un team per sviluppare l'ultimo miglio adattando l'algoritmo di AI ai clienti nel medicale, nell'industria, nella difesa».

I 9 milioni per l'acquisto del 70% di Oro, con il fondatore Ajay Malik che resta ceo, arrivano dai 100 milioni raccolti in ipo. «Stiamo lavorando su altre acquisizioni, in Usa, Germania, Cina», dice Mauri. «Vogliamo creare un campione globale dell'IoT e AI».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

